

Tra i magnifici segreti di Firenze

Un tour insolito per scoprire le grandezze nascoste della capitale del Rinascimento

Un giro per le vie
del centro storico
tra piccole chiese,
eleganti palazzi
e ricordi di epopee
politiche e letterarie

di Fausto Da Deppo

Nel '300, a Firenze, Giotto disegnò per il campanile del Duomo una formella che riproduceva lo studio di un astronomo. Accanto al tavolo dello scienziato, la Terra è rappresentata da una sfera. Quasi due secoli prima che Colombo scoprisse l'America, la città sull'Arno era una capitale delle scienze e delle arti, un'officina del libero pensiero che guardava dall'alto di centomila abitanti la piccola Roma e i pregiudizi della corte papale. Firenze era pronta a inventare il Rinascimento, quello che oggi si specchia nelle strade e nell'aria, nell'atmosfera di cui s'innamorarono gli inglesi dei grand tour. Duomo e ponte Vecchio hanno egemonizzato quell'eleganza che invece si respira anche lungo gli itinerari dove i turisti non sono folle e si mescolano con amatori, esperti e con l'italiano raffinato dei residenti. La lingua che dice recarsi per andare e scostarsi per spostarsi. A due passi da S.Maria Novella, a proposito di tesori nascosti, su via della Scala si affaccia l'Officina profumo farmaceutica di S.Maria Novella, dove capita di acquistare una crema con gli occhi incollati ai soffitti di affreschi incorniciati da stucchi. Via della Scala è l'accesso a un reticolo di strade strette, da seguire più con l'istinto della curiosità che con l'ossessione di una mappa. A est, oltre piazza S.Maria Novella, spuntano la facciata pulita di palazzo Antinori e, di fronte, quella ricca di San Michele e Gaetano, il più significativo fra i non molti esempi di barocco in città. Firenze è '400 e '500: si riflettono in via de' Tornabuoni da palazzo Strozzi alla chiesa della Trinità. E' il Medioevo che si proietta al cielo con le case torri sopravvissute dai tempi dei ghibellini, che gioca nell'ango-

lo delle testimonianze del calcio storico, fuori dal Palagio del capitano di parte guelfa. Vicino, gli odori delle taverne fanno largo alla loggia del mercato nuovo, casa del Porcellino di Pietro Tacca, emblema popolare, portafortuna e souvenir. In un raggio di poche decine di metri da lì, dal cuore commerciale, Firenze distribuisce gli epicentri religioso (Duomo), turistico (ponte Vecchio) e istituzionale (palazzo Vecchio) e sfiora piazza della Repubblica, trionfale (con l'arco che celebra la rinascita ottocentesca di un quartiere degradato) e pur sempre un po' estranea, reperto di un'unità che ha insediato qui la capitale per sei anni appena nel mezzo del trasloco da Torino a Roma.

E' più naturale la Firenze che si tuffa in via della Condotta dopo uno sguardo di profilo alla statua di Cosimo primo, l'artefice di tutto quello che in città è sinonimo di grandezza politica e che, per questo, è il presidio migliore alle vie che, con i ricordi di Dante, custodiscono i segni di un'epopea linguistica. Una trattoria e una torre si contendono il titolo di casa natale del poeta. Sicuro invece è che nella chiesa di S.Margherita de' Cerchi Dante sposò Gemma Donati e vide Beatrice. I muri, la navata unica hanno il marchio del 13° secolo e lo esibiscono fedeli, non intimoriti dall'enormità del duomo che esplose a breve distanza.

Il profilo di Firenze guida da lontano lo sguardo verso la sua chiesa per eccellenza, verso il campanile quadrato e la cupola che Brunelleschi, ritratto in statua sul perimetro della piazza, continuerà per sempre a osservare dal basso. Per vederla senza vertigine e con il brivido della nitidezza, un luogo privilegiato è la loggia del convento delle Oblate, punto d'arrivo di un panorama e di una giornata.

Gli eventi in agenda nei prossimi mesi

2 aprile Rievocazione storica della Passione di Cristo, Grassina (Bagno a Ripoli)

dal 14 maggio Tempo e accelerazione sociale, Strozzi

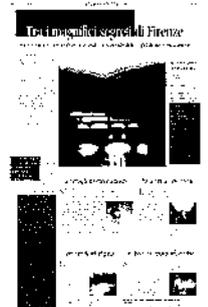
dal 10 giugno Opera festival, Giardino di Boboli

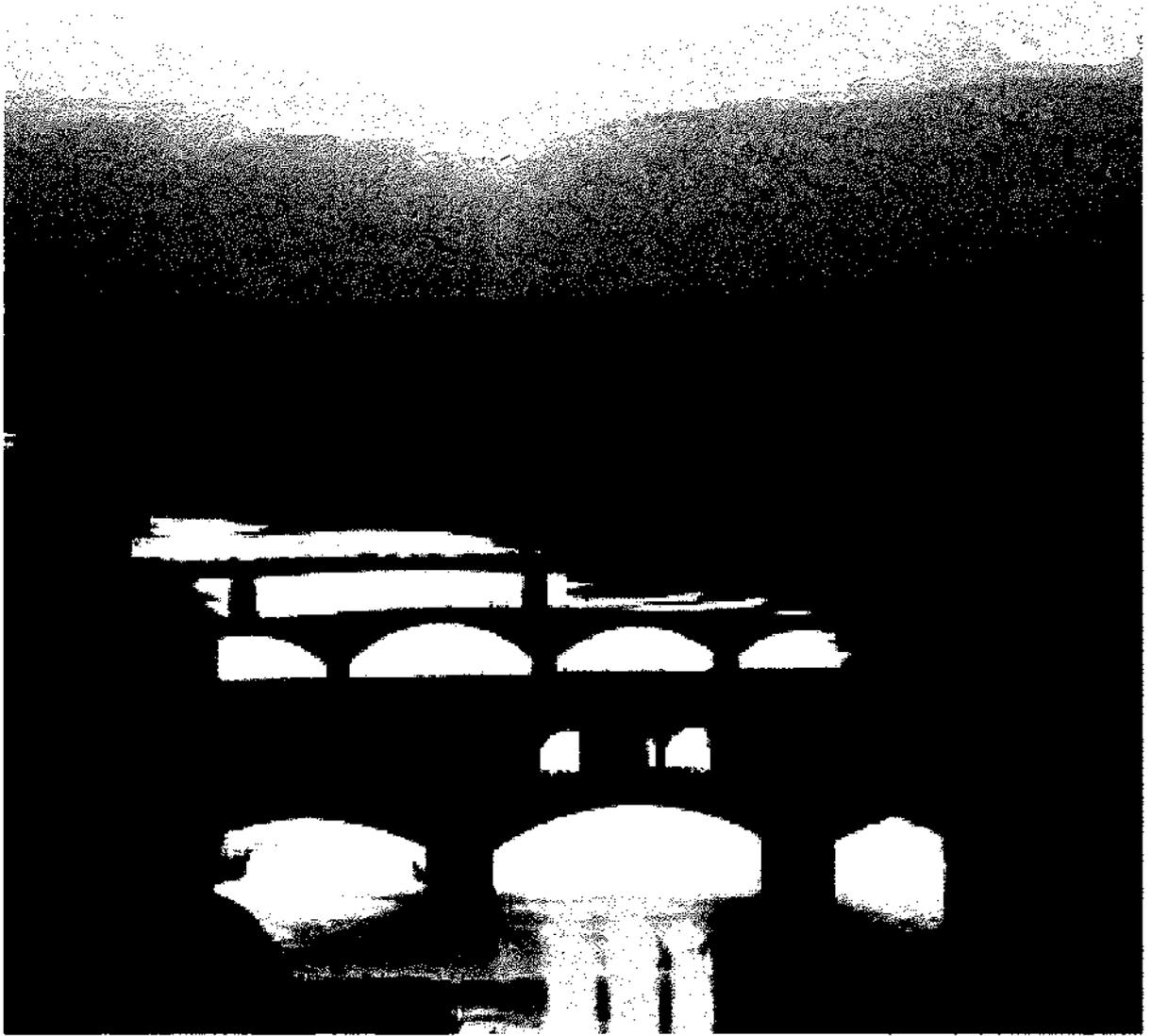
dal 15 luglio Parigi val bene una messa - L'omag-

gio dei Medici a Enrico IV re di Francia, Museo delle Cappelle Medicee
dal 22 agosto Giornate rinascimentali, Scarperia
dal 24 settembre Bronzino - Artista e poeta, palazzo Strozzi
ottobre Festa del marrone, vari Comuni
dall'11 novembre Salone dell'arte e del restauro, stazione Leopolda
dicembre Firenze per le culture di pace, premio letterario, pal. Vecchio

● Informazioni:

Agenzia per il turismo, tel 055 23320, fax 055 2346286, www.firenzeturismo.it. Uffici informazioni turistiche, tel 055 290832 / 290833, fax 055 2760383.





Le meraviglie del grande antiquario

Stefano Bardini fu pittore e restauratore. Soprattutto, è stato il più autorevole antiquario italiano e, della sua attività di raccolta di pezzi pregiati fiorita nella seconda metà dell'800 e nei primi decenni del secolo scorso, Firenze conserva oggi un museo che risplende nelle strade dell'Oltrarno. Oltre 2000 oggetti (tappeti, armi antiche, sculture...) sono disposti e combinati secondo la speciale sensibilità scenografica di Bardini. Da vedere, tra gli altri capolavori, la Carità di Tino da Camaino e il Cinghiale (Porcellino) di Pietro Tacca. All'uscita, salendo la Costa di S. Giorgio si raggiunge la seicentesca villa Bardini, con il museo Annigoni (il pittore delle regine) e il museo della fondazione Capucci, un percorso tra gli abiti scultura (nella foto) del grande creatore di moda. Dalla terrazza, il panorama abbraccia la città da piazzale Michelangelo a Ognissanti. Ai propri piedi, il giardino che digrada verso l'Arno.



Per la cura di corpo e occhi

La più antica azienda farmaceutica d'Europa è in via della Scala e sottolinea nel nome. Officina profumo farmaceutica di Santa Maria Novella, la vicinanza con la celebre chiesa. Rilanciata circa 20 anni fa da Eugenio Alphanderry, l'Officina celebrerà nel 2012 i 4 secoli di produzione di saponi, profumi e infusi, ma le testimonianze dell'esistenza di laboratori risalgono ai tempi di Dante. Le sale affrescate e decorate sono il cuore di una tradizione e di un'attività commerciale con 40 punti vendita nel mondo. Si affidano alle cure della farmacia Hillary Clinton, Catherine Deneuve, Catherine Zeta-Jones, Monica Bellucci...



I saperi raccolti nell'artigianato

La cucina e i sapori, i mestieri d'arte e l'arte al servizio degli oggetti per la casa. Il quartiere di Santo Spirito, di là del Ponte Vecchio, esibisce nelle vetrine delle botteghe quei saperi antichi che, trasmessi di generazione in generazione, alimentano un artigianato capace di dialogare con innovazione, gusti nuovi e mercato. Solo un paio di segnalazioni. Bianco Bianchi è il sinonimo di scagliola, la pietra e l'arte di creare intarsi con una particolare mescolanza di pigmenti colorati e colle naturali. L'Ippogrifo è la casa delle acqueforti, incise a mano su lastre di rame e stampate una alla volta senza processo meccanico.



De Chirico e lo sguardo nell'invisibile

Sotto la guida di James Bradburne, la Fondazione palazzo Strozzi ha animato gli spazi dell'omonimo storico edificio. Nella corte interna, un programma di incontri serali e musica si accompagna al programma delle mostre allestite nei locali della Strozziina e a quello delle rassegne principali. Fino al 18 luglio, cento opere raccontano la pittura di De Chirico (accanto, *L'Enigma dell'arrivo e del pomeriggio*), il suo impatto rivoluzionario sul Novecento. «Far vedere il mistero celato nella realtà», l'obiettivo di De Chirico, ha lasciato tracce nei non sensi raffigurati da Ernst, negli interrogativi evocati da Magritte, nell'arte dello spaesamento.



De Chirico, Max Ernst, Magritte, Balthus. Uno sguardo nell'invisibile

Palazzo Strozzi, fino al 18 luglio. Orari: 9-20, giovedì 9-23. Biglietti interi 10 euro. Info: 055 2645155, www.palazzostrozzi.org